

5 e 6 aprile 2014. È in programma in Diocesi il tradizionale appuntamento pro-missioni. I centri di raccolta salgono a sei. Definite le destinazioni principali. Si rafforza il progetto educativo con le scuole

Verso il 34° Campo Lavoro Missionario

Il Signore bussa alla porta del nostro cuore. Forse noi abbiamo messo un piccolo cartello con scritto "Non disturbare?" È una delle ultime affettuose provocazioni di Papa Francesco su *Twitter*. Un breve e ironico cinguettio, com'è nel suo stile, più che sufficiente per sollecitare delle domande. Per rimuovere quel cartello dalle nostre vite basta un po' di carità ogni tanto, giusto per mettersi la coscienza a posto? Ci si può accontentare, sempre citando le colorite espressioni del Papa, di un "cristianesimo low cost", magari sudando in un fine settimana per raccogliere aiuti a scopo umanitario ma senza modificare le nostre (comode) abitudini di tutti i giorni? Cosa si può e si deve fare per essere cristiani 24 ore su 24? Parte da questi spunti riflessione il 34° Campo Lavoro missionario in programma il 5 e 6 aprile: un'edizione ulteriormente in crescita (un nuovo centro di raccolta verrà allestito a Santarcangelo) ma che, soprattutto, vedrà rafforzarsi l'azione di sensibilizzazione attraverso un progetto educativo, condiviso con la Caritas diocesana, che coinvolgerà il mondo della scuola riminese, in particolare materne ed elementari. Per aiutare piccoli e

piccolissimi a comprendere il valore delle differenze, partendo dalla consapevolezza che siamo tutti diversi ma anche tutti uguali, portatori degli stessi diritti. E che i diritti richiamano inevitabilmente i doveri. A partire da noi.

Destinazioni principali 2014

Riassumiamo qui di seguito i progetti che saranno finanziati con i proventi del Campo Lavoro 2014. Altri aiuti saranno possibili se il bilancio finale lo consentirà.

Missione diocesana - Albania

Prosecuzione progetto educativo Shen Asti

Continuare il lavoro per la promozione del "bene comune". È la proposta del Centro socio-educativo Shen Asti che il Campo Lavoro accoglie anche con l'edizione 2014. L'obiettivo è quello di sempre: contrastare i rischi di abbandono scolastico e di emarginazione di bambini e ragazzi in condizioni di difficoltà, attraverso lo svolgimento di attività didattiche, educative e di socializzazione. Per il prossimo biennio il progetto interesserà una cinquantina di giovani e comprenderà interventi di sostegno scolastico ma anche azioni di sensibilizzazione delle famiglie per promuovere una cultura di pace e tolleranza



"Cambiare noi per cambiare il mondo" sta scritto da sempre sulle bandiere del Campo lavoro. Un obiettivo non facile da perseguire con coerenza ma che, ad ogni edizione, registra nuovi sostenitori. Succederà di certo anche quest'anno. Un augurio e un ringraziamento a quanti vorranno, ancora una volta, mettersi in gioco.

1 segue →

domenica 26 gennaio 2014

all'interno della comunità locale. Tra le iniziative in programma anche lo sviluppo del centro fisioterapico recentemente avviato a Berat.

AGP XXIII. Missione di Chalna - Bangladesh

Un ascensore per il centro di fisioterapia

Presente dal 1999 in Bangladesh, l'Associazione Papa Giovanni XXIII opera nel villaggio a Chalna "tra i più poveri dei poveri". Dalle due piccole case di accoglienza della prima ora, la missione conta oggi una settantina di persone

seguite dai membri dell'associazione tra cui, per lunghi periodi, la bellariense Sara Foschi. Tra i tanti progetti realizzati in questi anni, va ricordato il polo sanitario che comprende un ambulatorio, un servizio neuro-psichiatrico e un centro di fisioterapia. Per facilitare l'accesso al servizio, occorre ora dotare il centro sanitario, collocato al secondo piano del nuovo edificio, di un ascensore e il Campo Lavoro ha deciso di contribuire alla realizzazione del progetto.

Suor Viola Akulu - Uganda

Una scuola materna per ricominciare

Centomila morti, due milioni di profughi, decine di migliaia di bambini rapiti e costretti ad arruolarsi, altrettante bambine violentate e usate come schiave del sesso. E' il tragico bilancio della guerra fratricida che per 23 anni ha sconvolto il nord l'Uganda, provocando incalcolabili danni materiali ma anche la distruzione del tessuto sociale del paese africano. Come ci scrive Suor Viola Akulu, delle Piccole Sorelle di Maria Immacolata, occorre oggi ricreare positive relazioni familiari attraverso progetti per l'educazione dei piccoli con il coinvolgimento dei genitori. Da qui la richiesta di aiuto per iniziare la costruzione di una scuola materna, da completare nel giro di tre anni. Da lungo tempo suor Viola è in collegamento con la parrocchia di S. Michele Arcangelo, a Santarcangelo di Romagna, dove periodicamente ritorna.

Missione Maria Negretto - Cameroun

Reinserimento minori ex carcerati

Gli acciacchi degli anni cominciano a farsi sentire ma lei non demorde. E così Maria Negretto, da oltre 40 anni missionaria a Soukpen in Cameroun, continua a battersi per i "suoi ragazzi": per farli uscire dal

carcere e accoglierli all'interno della missione, insegnando loro un mestiere che possa reinserirli nella vita sociale. Il progetto, concordato con le autorità locali, riguarda giovani e adolescenti provenienti da situazioni di emarginazione, condannati per piccoli reati e che sarebbero altrimenti destinati a marcire dietro le sbarre. Ma servono mezzi: per dar vita ad un laboratorio di falegnameria, avviare il previsto corso di agronomia, per assicurare ai ragazzi un piccolo compenso e, infine, serve anche un'auto perché c'è da girare tutto il giorno e quella vecchia a Maria gliel'hanno rubata.

Missione Suore di Sant'Onofrio - Etiopia

Impianto elettrico

del Centro professionale

Etiopia, città di Nazareth, 90 chilometri da Adis Abeba. Qui, all'interno della missione delle Suore francescane missionarie di Cristo (meglio conosciute a Rimini come Suore di Sant'Onofrio), sta sorgendo il Centro d'istruzione professionale "Santa Maria". Un grande edificio che ospiterà nei prossimi anni 540 ragazze provenienti da famiglie povere della zona, che avranno così la possibilità di imparare un mestiere, sottraendosi ad un destino di emarginazione. Cuoche, parrucchiere, segretarie, sarte, ricamatrici: tutte le ragazze che hanno frequentato i corsi finora hanno trovato lavoro o si sono messe in proprio grazie a piccoli finanziamenti. Il nuovo Centro professionale è ormai ultimato, manca solo l'impianto elettrico e le suore riminesi ci chiedono una mano.

Caritas diocesana - Rimini

Sostegno a famiglie immigrate con bambini

Per scoprire la sofferenza non serve andare troppo lontano. Basta mettersi in fila ai cancelli della Caritas riminese per un piatto caldo, un vestito usato, un pacco di pasta. Sono quasi 1.500, secondo i dati della Caritas, le famiglie immigrate, con minori conviventi, che nel 2013 si sono rivolte in Via Madonna della Scala per far quadrare i conti di casa. Marocchini, albanesi, rumeni ma anche senegalesi, tunisini, macedoni, con oltre 2.500 bambini che soffrono situazioni di indigenza. Per non dimenticare i "poveri della porta accanto" il Campo Lavoro prevede anche quest'anno un contributo alla Caritas diocesana da destinare a famiglie immigrate con bambini. Servirà per far fronte ad affitti e bollette in arretrato, tasse scolastiche in sospeso, spese mediche impossibili da sostenere.

Alberto Coloccioni

2 segue



L'utile netto del Campo Lavoro missionario dell'anno scorso è stato di 172.500 euro utilizzato per il finanziamento dei seguenti progetti:

Cattolica per la Tanzania € 35.000.
Completamento scuola di Karansi.

Missione diocesana in

 **CAMPO LAVORO**

Albania € 30.000.
Progetto socio-educativo Shen Asti.

Caritas diocesana € 25.000
Fondo a sostegno delle famiglie in difficoltà.

Frati Cappuccini Emilia-Romagna - Etiopia €

Progetti finanziati nel 2013

22.000.
Sostegno alla costruzione della nuova chiesa.

Missione Papa Giovanni XXIII -Sri-Lanka € 20.500
Acquisto di un pulmino.

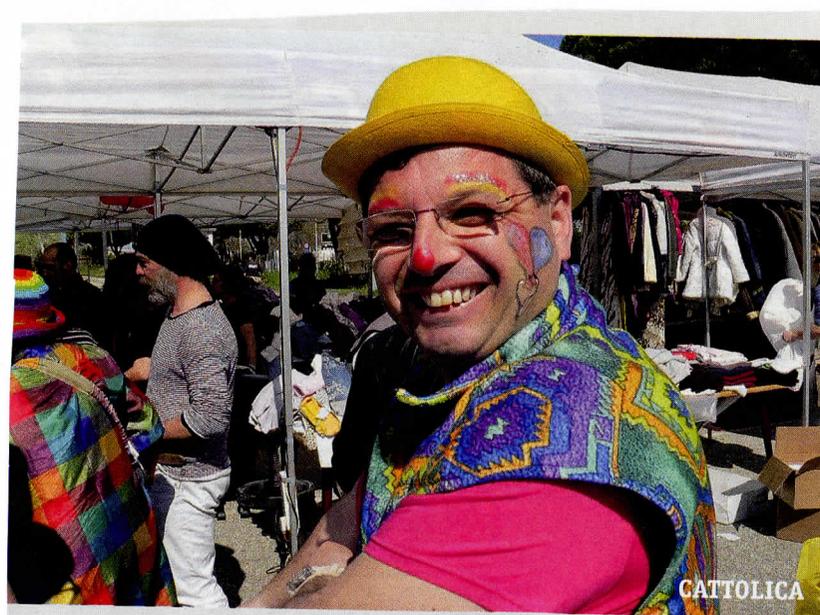
Parrocchia San Martin de Porres, Venezuela € 10.000

Progetto "Asili popolari".

Altri contributi

Don Marzio Carlini - Zambia € 5.000.
Suore di Sant'Onofrio - Tanzania € 4.000.
Don Claudio Comanducci, Mozambico € 3.000.
Missione Maria Negratto -

Camerun € 3.000.
Missione Padre Forcellini - Congo € 3.000.
Missione Suore Maestre Pie - Bangladesh € 3.000.
Missione Suore Maestre Pie - Messico € 3.000.
Missione Suore di Sant'Onofrio - Brasile € 3.000.
Suore di Sant'Onofrio - Etiopia € 3.000
(destinati a una parrocchia locale).



Campo Lavoro e Caritas diocesana insieme per una proposta educativa rivolta al mondo della scuola. Un progetto che anno dopo anno si rafforza



Quando l'unione fa la forza

Prendi le tessere di un puzzle e provale su un tavolo. Guardandole una alla volta, non vedrai altro che incomprensibili macchie di colore. Ma osservale più attentamente e prova a ricomporle, trovando per ciascuna il posto giusto e accostando pazientemente i bordi dell'una con quelli dell'altra. Vedrai, poco alla volta, apparire un'immagine: bella e ben definita, costruita proprio grazie all'apporto di tutti quei pezzetti di carta che, presi singolarmente, significavano ben poco ma insieme hanno contribuito a costruire un capolavoro...

Il gioco del puzzle è solo uno dei degli strumenti che il Campo Lavoro, ormai alle porte, proporrà alle scuole riminesi che partecipano al progetto educativo 2014. Un kit didattico composto da filmati, giochi di gruppo, libri da leggere in classe, con una serie di proposte articolate per fasce d'età (scuole materne ed elementari, primo e secondo ciclo).

comprendendo invece che solo unendo le diverse caratteristiche di ciascuno di noi si potrà costruire qualcosa di speciale. Un po' come la storia dello zoppo e del cieco (altro gioco proposto). Uno non riesce a camminare, l'altro non ci vede. Lasciati soli non andrebbero da nessuna parte ma, se si tengono per mano, uno può fare strada e l'altro potrà sorreggerlo. Certo per aiutarsi occorre fidarsi e, per fidarsi del nostro prossimo, occorre imparare a conoscerlo. Avvicinarsi a lui senza paura, osservarlo meglio fino a capire che, se anche il suo aspetto è diverso, se la lingua che parla non è la nostra, in fondo siamo entrambi persone! E se lui ha qualcosa che io non ho, anch'io possiedo caratteristiche che non gli

L'obiettivo in ogni caso è il medesimo: aiutare i bambini a scoprire il valore prezioso delle differenze, superando sentimenti di diffidenza nei confronti dell'altro e

appartengono. Perché, allora, non metterle insieme?

Strumenti utilizzati

Per le scuole materne, oltre al già citato puzzle, come strumento didattico, sarà proposta una storia che vede protagonisti una serie di animali, ciascuno dei quali sostiene le proprie caratteristiche come quelle più importanti per la vita nella foresta, fino a quando arriva il saggio gufo a spiegare che, in realtà, non esistono qualità migliori di altre ma servono le capacità di

tutti. Ma le differenze ci sono non solo nella foresta ma anche a scuola. Così i bambini verranno invitati a disegnare le diverse caratteristiche dei loro compagni, fino a ricomporre una carta d'identità della classe da appendere in aula. La proposta per il primo ciclo delle elementari (prima e seconda) prevede invece la visione di un filmato (due personaggi che devono accordarsi per attraversare uno strettissimo ponte tibetano che lascia passare solo uno alla volta), la lettura di una storia e lo svolgimento di giochi che richiedono la collaborazione dei partecipanti. Per il triennio (terza, quarta e quinta elementare) ancora un filmato che ci parla del giorno e della notte e di quel magico momento in cui sole e luna si incontrano. E ancora un gioco dell'oca e un gioco dinamico che, per riuscire, necessita della cooperazione del gruppo perché, se cade uno, cadono tutti. Il progetto educativo del Campo lavoro 2014 è stato condiviso con la Caritas diocesana e sarà presentato nelle prossime settimane nelle scuole di Rimini e Riccione, molte delle quali parteciperanno anche al lavoro di raccolta e allo svolgimento dei laboratori nelle due giornate del Campo. L'anno scorso le azioni rivolte al mondo della scuola hanno coinvolto quasi 3 mila bambini. (a.c.)

